

Unità pastorale delle Parrocchie di San Giacomo Ap., Boschetto, Villamarina-Gatteo Mare

Domenica 25 Novembre 2018

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo

XXXIV Domenica del Tempo Ordinario (anno B)

Vangelo(Gv. 18, 33b - 37): Tu lo dici: io sono re.

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto



perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Parola del Signore

PAPA FRANCESCO – ANGELUS

Piazza San Pietro- Domenica, 22 Novembre 2015

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In questa ultima domenica dell'anno liturgico, celebriamo la solennità di Cristo Re. E il Vangelo di oggi ci fa contemplare Gesù mentre si presenta a Pilato come re di un regno che «non è di questo mondo» (Gv 18,36). Questo non significa che Cristo sia re di un altro mondo, ma che è re in un altro modo, eppure è re in questo mondo. Si tratta di una contrapposizione tra due logiche. La logica mondana poggia sull'ambizione, sulla competizione, combatte con le armi della paura, del ricatto e della manipolazione delle coscienze. La logica del Vangelo, cioè la logica di Gesù, invece si esprime nell'umiltà e nella gratuità, si afferma silenziosamente ma efficacemente con la forza della verità. I regni di questo mondo a volte si reggono su prepotenze, rivalità, oppressioni; il regno di Cristo è un «regno di giustizia, di amore e di pace» (Prefazio).

Gesù si è rivelato re quando? Nell'evento della Croce! Chi guarda la Croce di Cristo non può non vedere la sorprendente gratuità dell'amore. Qualcuno di voi può dire: "Ma, Padre, questo è stato un fallimento!". E' proprio nel fallimento del peccato - il peccato è un fallimento - nel fallimento delle ambizioni umane, lì c'è il trionfo della Croce, c'è la gratuità dell'amore. Nel fallimento della Croce si vede l'amore, questo amore

che è gratuito, che Gesù ci dà. Parlare di potenza e di forza, per il cristiano, significa fare riferimento alla potenza della Croce e alla forza dell'amore di Gesù: un amore che rimane saldo e integro, anche di fronte al rifiuto, e che appare come il compimento di una vita spesa nella totale offerta di sé in favore dell'umanità. Sul Calvario, i passanti e i capi deridono Gesù inchiodato alla croce, e gli lanciano la sfida: «Salva te stesso scendendo dalla croce!» (Mc 15,30). "Salva te stesso!". Ma paradossalmente la verità di Gesù è proprio quella che in tono di scherno gli scagliano addosso i suoi avversari: «Non può salvare sé stesso!» (v. 31). Se Gesù fosse sceso dalla croce, avrebbe ceduto alla tentazione del principe di questo mondo; invece Lui non può salvare sé stesso proprio per poter salvare gli altri, proprio perché ha dato la sua vita per noi, per ognuno di noi. Dire: "Gesù ha dato la vita per il mondo" è vero, ma è più bello dire: "Gesù ha dato la sua vita per me". E oggi in piazza, ognuno di noi, dica nel suo cuore: "Ha dato la sua vita per me", per poter salvare ognuno di noi dai nostri peccati.

E questo chi lo ha capito? Lo ha capito bene uno dei due malfattori che sono crocifissi con Lui, detto il "buon ladrone", che Lo supplica: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno» (Lc 23,42). Ma questo era un malfattore, era un corrotto ed era lì condannato

a morte proprio per tutte le brutalità che aveva fatto nella sua vita. Ma ha visto nell'atteggiamento di Gesù, nella mitezza di Gesù l'amore. E questa è la forza del regno di Cristo: è l'amore. Per questo la regalità di Gesù non ci opprime, ma ci libera dalle nostre debolezze e miserie, incoraggiandoci a percorrere le strade del bene, della riconciliazione e del perdono. Guardiamo la Croce di Gesù, guardiamo il buon ladrone e diciamo tutti insieme quello che ha detto il buon ladrone: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Tutti insieme: «Gesù, ricordati di me

quando entrerai nel tuo regno». Chiedere a Gesù, quando noi ci vediamo deboli, peccatori, sconfitti, di guardarci e dire: "Tu sei lì. Non ti dimenticare di me!". Di fronte alle tante lacerazioni nel mondo e alle troppe ferite nella carne degli uomini, chiediamo alla Vergine Maria di sostenerci nel nostro impegno di imitare Gesù, nostro re, rendendo presente il suo regno con gesti di tenerezza, di comprensione e di misericordia.

AVVISI COMUNI ALLE PARROCCHIE DELL'UNITA' PASTORALE

GIORNATA DEL SEMINARIO

Domenica 25 novembre in tutte le parrocchie della nostra diocesi si celebra la Giornata del Seminario, occasione di riflessione, di preghiera e di carità per le vocazioni sacerdotali e per il nostro Seminario.

GIORNATA DEL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Domenica 25 novembre, dedicata a Cristo Re, è la **Giornata Nazionale di sensibilizzazione delle Offerte per il sostentamento dei sacerdoti** che ricorda ai fedeli il loro valore ecclesiale e sociale. Si celebrano nelle parrocchie italiane da 30 anni ed in questa edizione le locandine reciteranno **"78.289 fedeli sono insieme ai sacerdoti, con le famiglie, i giovani, gli ultimi. Sostieni anche tu i sacerdoti con un'offerta"**. L'anno scorso, infatti, 78.289 fedeli hanno effettuato una donazione per il sostentamento dei sacerdoti diretta all'Istituto Centrale Sostentamento Clero (ICSC).

Destinate all'ICSC, queste Offerte sono uno strumento per equivoce di solidarietà nazionale scaturito dalla revisione concordataria del 1984, per sostenere l'attività pastorale dei 35 mila sacerdoti diocesani. Infatti da 30 anni essi non ricevono più uno stipendio dallo Stato ed è responsabilità di ogni fedele partecipare al loro sostentamento anche attraverso queste Offerte.

GIORNATA DELLA "PAROLA"

Domenica 3 dicembre, prima domenica d'Avvento, celebriamo la Giornata della Parola di Dio: sarà l'occasione permettere in evidenza il dono preziosissimo della Parola di Dio che la Chiesa ci dona, strumento efficace di incontro con il Signore.

AVVISI SAN GIACOMO

(telefono 0547.80232)

www.parrocchiasangiacomocesatico.it

www.facebook.com/sangiacomop

ORARIO delle SS MESSE

San Giacomo

Festiva: ore 8.00-11.00-18.00

Prefestiva: ore 18.00

Feriale: lunedì, mercoledì, venerdì ore 18

San Giuseppe

Festiva: 10.30

Prefestiva: sabato ore 16.00

Feriale: martedì e giovedì ore 16.00

San Pietro:

Festiva: ore 9.15

ADORAZIONE EUCARISTICA:

-San Giacomo: domenica, ore 7,30

-San Giuseppe: lunedì e mercoledì, ore 15,30

LECTIO DIVINA SUL VANGELO seguendo l'anno liturgico. Prossimo appuntamento **Venerdì 30 Novembre alle ore 21,00** in parrocchia. Aperto a tutti.

APPUNTAMENTO DEL CINEMA A TEATRO.

Presso il Centro San Giacomo (teatrino parrocchiale). **Mercoledì 28 Novembre ore 14.30**

AVVENTO: GRUPPI DEL VANGELO NELLE FAMIGLIE

Nel periodo santo dell'Avvento terremo alcuni **"Gruppi del Vangelo"** nelle case della nostra

comunità. Un gesto missionario per invitare le persone (amici, vicini di casa...) ad avvicinarsi alla Parola di Dio e prepararsi così alla solennità del Natale.

Sono aperta **chiunque** desideri vivere l'Avvento accompagnata dalla Parola di Dio.

Chi fosse disponibile all'accoglienza nella propria casa, lo segnali in parrocchia.

Famiglie disponibili:

! Pizzeria "La Cuccagna", Via Caboto, il mercoledì dalle 15 alle 16

! Famiglia STIFANELLI, Via Mazzini 70, venerdì 30 novembre dalle 20,45 alle 22.

STUDIO INSIEME per l'aiuto nei compiti e nello studio ai ragazzi dalla 3° elementare alla 3° media. Ogni martedì e giovedì, dalle 14.30 alle 16.30, nei locali della parrocchia

Per info: Insegnante Liviana 3280148215

Segreteria parrocchiale 0547/80232

SERVIZIO INFERMIERISTICO "SALUTE IN GOCCE" Presso l'atrio del teatro della parrocchia S. Giacomo Ap. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 9.30.

AVVISI S. MARIA MADRE DELLA CHIESA

IN BOSCHETTO

(telefono 0547.83347)

ORARIO delle SS MESSE

Boschetto:

Festivo ore 8.30 – 11.00

Sabato e Prefestiva ore 17.30

Feriale ore 17.30 in cripta

Valverde

Domenica e Festivi ore 9.30

ADORAZIONE EUCARISTICA a Boschetto Giovedì alle ore 17.00

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE alle ore 21.00 verrà proiettato in teatro il filmato del pellegrinaggio di ottobre 2018 in Terra Santa, l'invito è aperto a tutti.

DOMENICA GIORNO DELLA COMUNITA'

Incontri di catechesi nel salone della parrocchia aperti a tutti, in special modo alla famiglia

Domenica 2 DICEMBRE ore 15.30 "Papa Francesco: il Profeta è sempre uomo di speranza"

Dalle 16.30 alle 17.00 **ADORAZIONE**

La nostra Mamma del cielo, Santa Maria Madre della Chiesa cammina con noi durante tutto l'anno ed entra nelle nostre case, per questo si è pensato, di visitare una famiglia della nostra parrocchia, una volta al mese con la recita del S. Rosario e la celebrazione della Santa Messa.

Questo mese andremo dalla famiglia:

Fornari Renzo via Statale Adriatica n. 3951

Giovedì 29 novembre alle ore 20.30

Le famiglie che desiderano ospitarci possono lasciare il proprio recapito in segreteria.

OGNI SABATO POMERIGGIO DALLE ORE 15 ALLE 16 UN SACERDOTE SARA' DISPONIBILE IN CHIESA PER LE CONFESSIONI

AVVISI SANTA MARIA GORETTI

(telefono 0547.83972)

ORARIO SS MESSE

S. Maria Goretti

Festivo: ore 8.00 – 11.15

Feriale ore 8.30 dal lunedì a giovedì

Ore 20.30 il Venerdì

Solo il sabato ore 8.30

S. Messa prefestiva ore 17.30

Cannucceto

Festivo: ore 9.45

Martedì e venerdì ore 8.00

Giovedì ore 20.00

ADORAZIONE EUCARISTICA DEL VENERDI'

ore 17,30: Esposizione del Santissimo Sacramento Preghiera del Vespro e Adorazione Eucaristica

ore 20,30: S. Messa

ore 21,00: Adorazione Eucaristica fino alle ore 21.30

AVVISI VILLAMARINA-GATTEO MARE

(telefono 0547.86419)

ORARIO SS MESSE a Gatteo Mare

Festivo ore 7.00-8.00-9.00-11.00-18.00-20.45

Feriale ore 8.00-20.45

Sabato ore 18.00-20.45

A Villamarina: Festivo ore 10.00

Sabato ore 6.00

CONFESSIONI prima e dopo la S. Messa.

AVVISI FRATELLI DI SAN FRANCESCO
(telefono 0547.80209)

ORARIO delle SS MESSE

Festivo: ore 9.00 – 10.30 – 17.30

Sabato e prefestivi: 17.30

Feriale ore 9.00

OGNI DOMENICA E FESTIVI:

-ore 16.10 Santo Rosario

-ore 16.30 Adorazione Eucaristica

PRIMO VENERDI' DEL MESE ore 17.30:

Adorazione eucaristica e Vespri , ore 18.30 S. Messa

MERCOLEDI' CON I FRATELLI DI SAN FRANCESCO

Seguendo il piano pastorale diocesano "Lo pose nel giardino perché lo custodisse e lo coltivasse". **Mercoledì 28 Novembre ore 20.45** catechesi "La spiritualità dell'uomo lavoratore" relatori: Frate Mauro e Fra Marcello

I frati sono disponibili ogni giorno per le confessioni o per un colloquio spirituale.

DOMENICA 2 DICEMBRE giornata di digiuno e preghiera voluta da Papa Francesco per le vittime di abusi sessuali e per la conversione di chi li ha commessi. **Recita del S. Rosario ore 16.10**

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO

Catechesi sui comandamenti:

14-A: *Non desiderare il coniuge altrui; non desiderare i beni altrui.*
(Mercoledì 21 Novembre 2018)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

I nostri incontri sul Decalogo ci conducono oggi all'ultimo comandamento. L'abbiamo ascoltato in apertura. Queste non sono solo le ultime parole del testo, ma molto di più: sono il compimento del viaggio attraverso il Decalogo, toccando il cuore di tutto quello che in esso è consegnato. Infatti, a ben vedere, non aggiungono un nuovo contenuto: le indicazioni «non desidererai la moglie [...], né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo» sono perlomeno latenti nei comandi sull'adulterio e sul furto; qual è allora la funzione di queste parole? È un riassunto? È qualcosa di più?

Teniamo ben presente che tutti i comandamenti hanno il compito di indicare il confine della vita, il limite oltre il quale l'uomo distrugge sé stesso e il prossimo, guastando il suo rapporto con Dio. Se tu vai oltre, distruggi te stesso, distruggi anche il rapporto con Dio e il rapporto con gli altri. I comandamenti segnalano questo. Attraverso quest'ultima parola viene messo in risalto il fatto che tutte le trasgressioni nascono da una comune radice interiore: i desideri malvagi. Tutti i peccati nascono da un desiderio malvagio. Tutti. Li incomincia a muoversi il cuore, e uno entra in quell'onda, e finisce in una trasgressione. Ma non una trasgressione formale, legale: in una trasgressione che ferisce sé stesso e gli altri.

Nel Vangelo lo dice esplicitamente il Signore Gesù: «Dal di dentro, infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i

propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo» (Mc 7,21-23).

Comprendiamo quindi che tutto il percorso fatto dal Decalogo non avrebbe alcuna utilità se non arrivasse a toccare questo livello, il cuore dell'uomo. Da dove nascono tutte queste cose brutte? Il Decalogo si mostra lucido e profondo su questo aspetto: il punto di arrivo – l'ultimo comandamento - di questo viaggio è il cuore, e se questo, se il cuore non è liberato, il resto serve a poco. Questa è la sfida: liberare il cuore da tutte queste cose malvagie e brutte. I precetti di Dio possono ridursi ad essere solo la bella facciata di una vita che resta comunque un'esistenza da schiavi e non da figli. Spesso, dietro la maschera farisaica della correttezza asfissiante si nasconde qualcosa di brutto e non risolto.

Dobbiamo invece lasciarci smascherare da questi comandi sul desiderio, perché ci mostrano la nostra povertà, per condurci a una santa umiliazione. Ognuno di noi può domandarsi: ma quali desideri brutti mi vengono spesso? L'invidia, la cupidigia, le chiacchiere? Tutte queste cose che mi vengono da dentro. Ognuno può domandarselo e gli farà bene. L'uomo ha bisogno di questa benedetta umiliazione, quella per cui scopre di non potersi liberare da solo, quella per cui grida a Dio per essere salvato. Lo spiega in modo insuperabile san

Paolo, proprio riferendosi al comandamento non desiderare (cfr Rm 7,7-24).

È vano pensare di poter correggere sé stessi senza il dono dello Spirito Santo. È vano pensare di purificare il nostro cuore in uno sforzo titanico della nostra sola volontà: questo non è possibile. Bisogna aprirsi alla relazione con Dio, nella verità e nella libertà: solo così le nostre fatiche possono portare frutto, perché c'è lo Spirito Santo che ci porta avanti.

Il compito della Legge biblica non è quello di illudere l'uomo che un'obbedienza letterale lo porti a una salvezza artefatta e peraltro irraggiungibile. Il compito della Legge è portare l'uomo alla sua verità, ossia alla sua povertà, che diventa apertura autentica, apertura personale alla misericordia di Dio, che ci trasforma e ci rinnova. Dio è l'unico capace di rinnovare il nostro cuore, a patto che noi apriamo il cuore a Lui: è l'unica condizione; Lui fa tutto, ma dobbiamo aprirgli il cuore.

Le ultime parole del Decalogo educano tutti a riconoscersi mendicanti; aiutano a metterci davanti al disordine del nostro cuore, per smettere di vivere egoisticamente e diventare poveri in spirito, autentici al cospetto del Padre, lasciandoci redimere dal Figlio e ammaestrare dallo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è il maestro che ci guida: lasciamoci aiutare. Siamo mendicanti, chiediamo questa grazia.

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,3). Sì, beati quelli che smettono di illudersi credendo di potersi salvare dalla propria debolezza senza la misericordia di Dio, che sola può guarire. Solo la misericordia di Dio guarisce il cuore. Beati coloro che riconoscono i propri desideri malvagi e con un cuore pentito e umiliato non stanno davanti a Dio e agli altri uomini come dei giusti, ma come dei peccatori. È bello quello che Pietro disse al Signore: "Allontanati da me, Signore, che sono un peccatore". Bella preghiera questa: "Allontanati da me, Signore, che sono un peccatore".

Questi sono coloro che sanno avere compassione, che sanno avere misericordia degli altri, perché la sperimentano in sé stessi.